

OCCHIO ALLA SCUOLA

Inserto Redazionale de "La Voce di Lentiai"

Facciamo festa!



Come ormai noto, a maggio, il giorno 16 per la precisione, in San Marco a Venezia si celebrerà la beatificazione di don Luigi Caburlotto, padre fondatore della Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe. Istituto di suore che ormai è presente nella comunità di Lentiai da parecchi decenni con la sua opera educativa rivolta ai bambini della prima infanzia.

Per questa occasione tutto è in fermento, la macchina dei preparativi si è già avviata. Per non farci cogliere impreparati le suore, insieme ad alcuni volontari, attraverso vari mezzi, stanno cercando di portare a cono-

scenza la figura del fondatore e soprattutto il suo carisma. Egli nonostante sia vissuto più di un secolo fa, mai come ora, visto i tempi che stiamo vivendo, risulta essere più attuale.

L'occasione si è presentata proprio il giorno giovedì 28 Novembre presso la scuola dell'infanzia "Nazaret".

Quella sera grazie alle parole di Madre Francesca e l'intervento di Monsignor Andrich, vescovo della diocesi di Belluno-Feltre c'è stato un incontro rivolto a tutta la comunità di Lentiai e dintorni, dove si è parlato di don Luigi, del suo carisma e dell'operato della sua congregazione. Così lasciandoci possiamo proprio dire: "don Luigi ...un amico da conoscere! ".

E' stata un'occasione molto importante, un incontro che ci ha lasciati sicuramente arricchiti dentro perché quando una persona la consideriamo "amica" è perché ci ha sicuramente lasciato dentro un segno! E' stato allestito un sito dove trovare materiale e prenotazione per la partecipazione

alla liturgia di Beatificazione a Venezia (www.beatificazioneluigicaburlotto.it): consultatelo!

Accanto a tutti questi preparativi l'attività scolastica e le iniziative continuano.

Grande il successo del convegno sulla musica tenutosi il 4 ottobre. Numerosi i partecipanti venuti da ogni provincia del Veneto che tra interventi e laboratori pomeridiani di musica e psicomotricità se ne sono tornati a casa con l'auspicio di nuovi incontri della stessa portata, che possano sempre più sottolineare l'importanza della musica per uno sviluppo armonioso del corpo e della mente fin dalla prima infanzia... e anche prima.

Nuccia



In ricordo dei Caduti di tutte le guerre



Sabato 8 novembre, gli alunni delle classi terze della scuola media di Mel, assieme ai compagni di quinta della primaria, si sono recati al Tempietto per la commemorazione dei Caduti delle guerre, accompagnati dagli insegnanti e dal Dirigente Scolastico.

Da qualche anno l'Amministrazione Comunale, assieme agli Alpini ed al gruppo della Protezione Civile, promuove quest'iniziativa di sensibilizzazione, coinvolgendo autorità e popolazione, al fine di dare onore ai Caduti ma, al tempo stesso, per far riflettere sulla realtà disumana ed inutile della guerra. Per noi ragazzi è stata un'importante occasione di confronto: la storia che si studia a scuola è una realtà spesso tragica, dalla quale si può e si deve imparare. Quest'anno, poi, data la ricorrenza del Centenario della Grande Guerra, abbiamo cercato di capire più a fondo cos'ha significato essere al fronte; non solo: abbiamo capito, anche grazie ad un'attività laboratoriale che stiamo svolgendo per un concorso, che gli effetti della guerra vanno ben oltre la pace.

Abbiamo ritenuto opportuno, allora, stendere alcune considerazioni, che alcuni alunni hanno letto a conclusione della santa messa.

Le riportiamo, qui di fianco, augurandoci che possano essere un valido spunto di riflessione...

Uomo del mio tempo

di Salvatore Quasimodo

Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
-t'ho visto- dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero,
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
quando il fratello disse all'altro fratello:
"Andiamo ai campi". E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

"La stagione dei morti"

"Due soli erano i giorni dedicati alla memoria dei morti: era la stagione dei morti, soprattutto perché ad essi si pensava più intensamente. Si aveva non solo la consapevolezza, ma anche la sensazione, quasi fisica, che delle generazioni ci avevano preceduto lasciandoci qualcosa e che, quindi, noi eravamo debitori verso quanti erano già morti. L'avvenire non esisteva ancora per noi, lo potevamo sognare, ma il passato era una realtà indubitabile: buona o cattiva, bella o brutta, esisteva, e al passato appartenevano i morti, soprattutto i "nostri morti". Ecco perché ricordarsi di loro era una doverosa questione di fedeltà: si trattava di riconoscere che quelle persone non erano vissute invano e che per noi contavano.

Lo si percepiva come un dovere morale: quanti avevano vissuto prima di noi meritavano un pensiero di riconoscenza. Era una memoria silenziosa, ma capace di gratitudine: si riconosceva che ciò di cui godevamo era frutto delle fatiche di quei morti, dei loro sacrifici, della capacità di alcuni di battersi per una causa che riguardava tutti, del loro mostrare con i fatti di aver avuto una ragione per cui era valsa la pena vivere e anche morire". Crediamo che questi ricordi di Enzo Bianchi siano validi per tutti coloro che ci hanno preceduti e che noi, tra i banchi di scuola, cerchiamo di onorare e comprendere .

Cent'anni fa iniziava la prima Guerra Mondiale. Il 4 novembre 1918, l'Italia si rialzava in piedi dopo il disastro di Caporetto. Oggi, nell'Italia delle mille crisi e delle mille emergenze, sembra quasi una leggenda. E' storia, invece, è una festa solenne e condivisa: la festa di tutto il popolo italiano, delle sue Forze Armate, ma anche di tutti coloro che, lontano dai fronti, lavorarono e soffrirono con i loro soldati.

In questi mesi, a scuola, abbiamo affrontato la tematica della guerra, complessa e drammatica per definizione. Ci siamo resi conto che, nel nostro Comune, sono numerosi i cimeli, a testimonianza del grande rispetto che le nostre Comunità riservano ai propri caduti, che hanno creduto e lottato per il grande ideale della Patria. Ci siamo altresì resi conto che la guerra ha provocato ferite profonde, non solo mortali, ma indelebili in chi ha vissuto quell'esperienza. Il dolore e la disperazione, uniti alla paura e alla precarietà, non si dimenticano: segnano il corpo e gli animi. Ma per noi delle nuove generazioni sono un monito a vivere il presente con consapevolezza, nella prospettiva che ciascuno di noi può rendere più abitabile e più pacifica questa terra che amiamo, lasciando il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato..

Come ci insegna il grande storico Tucidide, ricordato in una lapide a Zelant: "Il male non è soltanto di chi lo fa: è anche di chi, potendo impedire che lo si faccia, non lo impedisce".

Gli alunni della classe terza B
Scuola Media di Mel



Concorso letterario

L'anno scorso la nostra classe, la V elementare di Villapiana, ha partecipato al concorso letterario organizzato da "L'Azione".

Il tema del concorso era "COLORI E STAGIONI. LUCI, OMBRE ED EMOZIONI IN MONTAGNA".

Abbiamo sentito questo argomento vicino a noi e, nonostante abbia richiesto molto impegno, quest'esperienza è stata coinvolgente e divertente.

Quando quest'estate abbiamo ricevuto l'insero speciale de "L'Azione", abbiamo visto che ben tre racconti dei sei prescelti per il premio finale erano della nostra classe: quello di Sara Chenet intitolato "La natura supera la tecnologia", quello di Giulio Perenzin "Un nuovo amico per Harley" e quello di Nicola Sbardella "Il tiglio secolare".

Siamo rimasti molto stupiti di essere arrivati tra i primi sei e non vedevamo l'ora che venisse il giorno delle premiazioni.

Finalmente il 18 ottobre 2014 ci siamo recati a Refrontolo per le premiazioni. Durante il pomeriggio sono stati letti e premiati i racconti più belli di ogni categoria ed un premio è stato dato alla scuola con più finalisti: la nostra classe è arrivata prima e abbiamo vinto 300 euro! Per noi è stata una grande emozione ed un gran orgoglio anche perché nella giuria c'erano scrittori famosi.

Inoltre, artisti della scuola internazionale di pittura di Sarmede hanno rappresentato i nostri racconti con disegni (in varie tecniche) che poi abbiamo potuto acquistare come ricordo di questa esperienza.

Un ringraziamento speciale va alle nostre maestre che ci hanno aiutato, incoraggiato e sostenuto in questa esperienza.

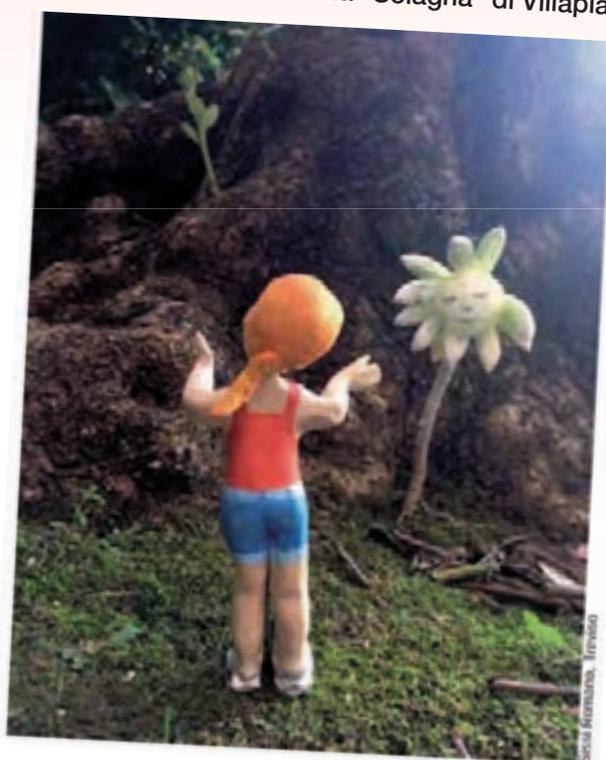
Sara Chenet, Giulio Perenzin, Nicola Sbardella
Classe V primaria Villapiana a.s. 2013/2014



1

La natura supera la tecnologia

di Sara Chenet - Lentiai
(classe 5 Scuola Primaria "Solagna" di Villapiana)



4

Il tiglio secolare

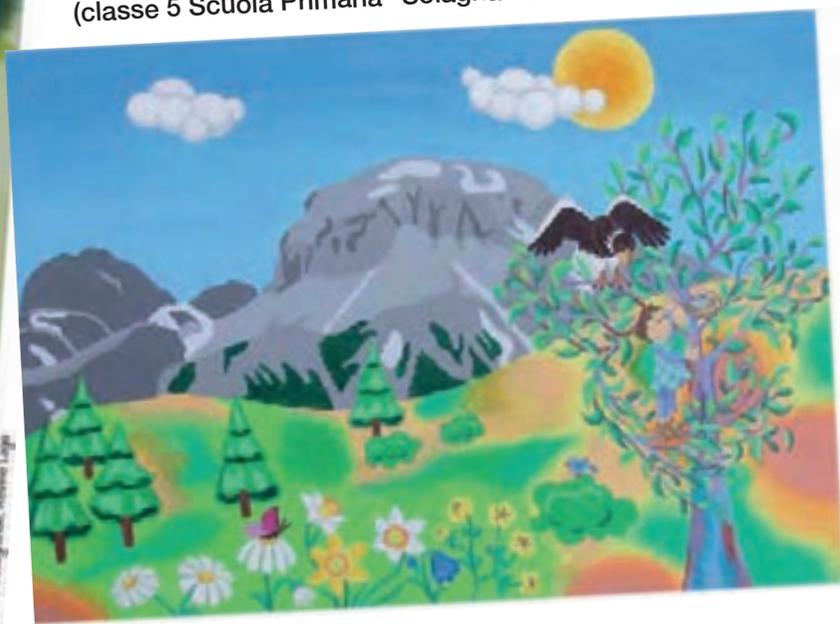
di Nicola Sbardella - Lentiai
(classe 5 Scuola Primaria "Solagna" di Villapiana)



3

Un nuovo amico per Harley

di Giulio Perenzin - Lentiai
(classe 5 Scuola Primaria "Solagna" di Villapiana)





UNA DOMENICA DI SOLIDARIETÀ

Noi ragazzi e ragazze delle prime medie di Lentiai abbiamo partecipato a un progetto riguardante la sindrome di Down. Durante una mattinata di scuola sono venute due signore a parlarci di come queste persone affrontano la vita. Eravamo molto interessati all'argomento, ma allo stesso tempo ci dispiaceva.

Grazie a quest'esperienza abbiamo avuto la possibilità di partecipare alla raccolta fondi dell'AIPD.

Domenica mattina 12 ottobre noi ragazzi

ci siamo ritrovati davanti al municipio di Lentiai per vendere dei prodotti alimentari: pasta, riso e cioccolata.

E per i più piccoli regalavamo dei palloncini.

Il ricavato era destinato all'AIPD. E' stata una mattinata ricca di emozioni e divertimento, con la nostra spontaneità siamo riusciti a coinvolgere grandi e piccini con la soddisfazione di essere riusciti a vendere tutto.

Con questa esperienza abbiamo capito il significato di solidarietà.

Alice e Giulia



UN CARRETTO DI SOLIDARIETÀ

Anche quest'anno noi delle classi prime medie di Lentiai abbiamo collaborato con l'AIPD domenica 12 ottobre 2014 per raccogliere fondi per l'associazione.

Quest'anno, oltre al banchetto allestito fuori della chiesa, abbiamo pensato di girare per le strade di Lentiai con le nostre biciclette ed un carretto per vendere riso, cioc-

colata e pasta, passando di casa in casa; il tutto è stato molto divertente e ha avuto un buon successo!!! È stata una giornata molto bella che ci ha visto tutti uniti e collaborativi per fare del nostro meglio per ottenere un buon risultato.

Sicuramente è stata un'esperienza che ci piacerebbe ripetere anche il prossimo anno!!!

Davide Vettor e
Nicola Sbardella

